

VERSO L'8 MARZO
IDEE E RIFLESSIONI SULLA FESTA DELLA DONNA

TEATRO EUROPA DOMANI SERA LO SPETTACOLO ISPIRATO AL ROMANZO DI GUSTAVE FLAUBERT

Emma Bovary, la lotta contro l'ignoranza

Anche per questa stagione Europa Teatri offre a tutto il suo pubblico uno spettacolo con cui trascorrere la serata dell'8 marzo assistendo a una storia tutta al femminile: domani alle 21.15 andrà in scena «Madama Bovary», produzione Teatro della Caduta, scritto e interpretato da Lorena Senestro. Lo spettacolo - liberamente ispirato a Madame Bovary di Gustave Flaubert - con brani tratti anche da Guido Gozzano e Cesare Pavese, regia di Marco Bianchini, musiche di Eric Maestri, Alessandra Patrucco e

Andrea Gattico, costumi di Stefania Berrino - è stato fra i finalisti al Premio Scenario 2011, e sulla sua scena Lorena Senestro reinventa una Emma Bovary dei nostri giorni, in chiave piemontese. I personaggi e le atmosfere del romanzo sono rievocate attraverso versi di Cesare Pavese, Guido Gozzano, o autori più moderni della canzone, come Jacques Brel o Vasco Rossi.

Lo spettacolo pone al centro l'attore e le sue potenzialità espressive, alla riscoperta della modernità e della forza evocativa

del linguaggio di Flaubert e, più in generale, dei classici della letteratura a teatro. Attraverso un'altalena di sensazioni, situazioni e registri, l'attrice ci conduce in un mondo inventato, quello generato dall'immaginazione creatrice di Emma Bovary. Lorena Senestro adotta soluzioni insolite e antinaturalistiche per generare sorpresa o spiazzamento nello spettatore: la versatilità della voce, il buon gusto contrapposto al cattivo, il ridicolo ribaltato nel patetico. Attraverso ambientazioni sonore contemporanee e sonorità

attuali affidate al giovane compositore Eric Maestri, le musiche sottolineano le tensioni interiori della protagonista. Spiega l'attrice in una nota stampa: «Per questo spettacolo mi ispirò al romanzo di Flaubert, nel quale ritrovo ascendenze culturali e riferimenti indiretti alla mia biografia. Autori come Flaubert, Gozzano e Pavese, mi forniscono parole adeguate, che non sarei in grado di inventare, per descrivere una vasta gamma di esperienze umane della nostra epoca. Soprattutto parto dal "bovarismo" come sentimento onnicomprensivo, che abbraccia tanti temi esistenziali. In proposito, non mi interessa tanto la psicologia di Emma Bovary, quanto piuttosto disegnare il suo travaglio esistenziale attraverso le immagini e le situazioni generate dalla sua immaginazione creatrice. La sua è una battaglia contro l'ignoranza del mondo, ma è una battaglia persa in partenza».

Ingressi: intero euro 10, ridotto 8, professional 6, per informazioni e prenotazioni: Teatro Europa tel. 0521.243377. ♦



«Madama Bovary» Spettacolo di e con Lorena Senestro.

INIZIATIVA BENEFICA IN SCENA SABATO ALL'ARENA DEL SOLE DI ROCCABIANCA. INGRESSO LIBERO A OFFERTA

Il coraggio delle eroine verdiane

Amore e sentimenti protagonisti di «Eri tu che macchiavi quell'anima»
Le Verdissime.com per Andos e Ape, onlus che sostengono le donne malate

Mariacristina Maggi

«Sempre libera» canta la Traviata. Quest'inno alla libertà è il motto che le Verdissime.com amano ricordare sempre: in particolare per la serata che l'associazione propone sabato alle 21 all'Arena del Sole di Roccabianca, omaggio alla festa della donna.

«Eri tu che macchiavi quell'anima», in collaborazione con il Comune di Roccabianca, Patrocinio della Provincia e contributo di TaroPlast, è una felice occasione per conoscere più a fondo il patrimonio verdiano e fare beneficenza: l'ingresso è libero e il ricavato sarà devoluto all'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Parma e Fidenza e ad Ape, Associazione progetto endometriosi onlus di Parma. «Ammiro le Verdissime: vorrei farne parte», dice l'assessore provinciale alle Pari opportunità Marcella Saccani nel pre-



Presentazione La conferenza stampa ieri al Parma Point.



sentare l'evento e sottolineando il coraggio dell'associazione nel mettere in campo una provocazione importante: esaltare attraverso la musica di Verdi la presenza femminile e la forza del carattere con il fine nobile della solidarietà. «Non c'è che dire: le donne quando si mettono in gioco vanno sempre in profondità e lo fanno in modo raffinato ed efficace», conclude la Saccani. La presidente della sempre più attiva associazione (che ad ogni socia assegna il nome di una protagonista delle opere del Maestro), Luciana Dallari, in arte Leonora («Il Trovatore»), ribadisce il desiderio di continuare a promuovere un patrimonio che non è solo nostro ma universale. Un invito quindi - quello della Dallari - ad unire le forze e a contribuire a far crescere l'associazione.

«È il terzo anno che le Verdissime organizzano spettacoli nel nostro teatro: luogo che ospita le statue "sal-

vate" del Monumento a Verdi andate distrutte» ha sottolineato l'assessore ai Servizi sociali di Roccabianca, Marco Antonioli, rimarcando l'importanza della valorizzazione del territorio. Filo conduttore della serata sarà il rapporto amoroso, l'intrigo passionale e situazioni sentimentali collegate come il tradimento e lo scandalo, l'adulterio, il perdono o la condanna: quindi in scena «Un ballo in maschera», «Stiffelio», «Luisa Miller» e «La Traviata». A condurre il pubblico tra i segreti di queste struggenti passioni sarà Corrado Casati che oltre ad accompagnare al pianoforte le voci del soprano Alice Quintavalla e del tenore Luca Bodini racconterà aneddoti della vita di Verdi; l'attore Massimiliano Sozzi leggerà invece testi legati alle opere mentre il violinista Paolo Costanzo e l'arpista Carla They contribuiranno a dare ulteriore risalto alla musica. La buona musica: legata al fine nobile della solidarietà. ♦

TCAFÉ OGGI DALLE 19, STRADA AL DUOMO

«Collettiva Donne», la passione è servita

Un'occasione dedicata al «fuoco» dell'arte con le performance di musiciste e attrici



Al Tcafé A cura della Provincia.

È un invito a passare una sera, cena compresa, all'insegna dell'espressività artistica, quella che la Provincia rivolge in particolare alle donne con «Collettiva Donne» performance di giovani donne, artiste, musiciste, danzatrici e attrici stasera al Tcafé dalle 19 alle 22. «Che non si pensi "in rosa" - avvertono le promotrici - ma "in rosso" tinta che vuole richiamare la caratteristica di una donna passionale e appassionata, ben diversa da quella "rosa pallido" continuamente divulgata attraverso il tubo catodico».

Si comincia alle 19 con il concerto Alchimia Duo in «Grovigli» e alle 19.50 performance «Keep in touch», alle 20.30 «Pinocchio: vecchie storie e nuove tecnologie», alle 21 aperitivo in musica Gershwin Quintet plays Gershwin. Alle 21.30 pièce teatrale «Khub Nist

o l'identità». Queste le protagoniste: Alchimia Duo sono Alice Caradente e Alessandra Ziveri. Il Gershwin Quintet è composto da Letizia Ragazzini; Mariella Donalioia; Isabella Fabbri; Laura Rocchegiani; Maria Giulia Cester. «Keep in touch» è di e con Maruska Ronchi e Silvia Afei. Mentre Pinocchio per iPad-iPhone-iPod Touch è di e con Lucia Conversi. «Khub Nist o l'identità» è di Deniz Azhar Azari e Alessia Vicardi. ♦

CONCERTO CAST TUTTO AL FEMMINILE

«W le donne» in note alla Corale Verdi

«Ballata come se nessuno ti stesse guardando, canta come se nessuno ti stesse ascoltando, ama come se non ti fossi mai ferita e vivi come se il paradiso fosse sulla terra» scriveva Mark Twain.

Corsaro, Quintavalla e They

Una serata tra cielo e terra è quella che gli Amici della Lirica del Cral Cariparma hanno organizzato per domani, in occasione della Festa della Donna. Il concerto, intitolato «W le donne», sarà tutto al femminile e avrà per protagoniste i soprani Gabriella Corsaro e Alice Quintavalla ac-



Presenta Stefania Melloni

compagnate dalle splendide note dell'arpa di Carla They.

Amici della Lirica

«Gli "Amici" - spiega una nota - intendono così festeggiare l'altra metà del cielo, sull'onda del successo ottenuto lo scorso anno con un programma vario e intrigante che va dalle raffinate arie da camera di Bellini e Rossini alle più appassionate melodie pucciniane attraverso il sempre coinvolgente Francesco Paolo Tosti fino alle più classiche canzoni napoletane. Ma non mancheranno neppure Verdi, Hasselmann, Lehar. Gli "Amici", ultima nata tra le associazioni musicali cittadine che quest'anno festeggia il quarto anno di attività, è lieta di invitare gli iscritti e tutti i simpatizzanti alla serata». L'appuntamento sarà condotto da Stefania Melloni (Corale Verdi, 20.30). L'ingresso è libero previa prenotazione al 338 8741800. ♦

In cartellone. Mostra e spettacolo



Teatro Due, la poesia di Cocteau

●● Come annunciato, debutta domani alle 21 a Teatro Due «La voce umana», testo di culto di Jean Cocteau, diretto da Walter Le Moli e interpretato da Mascia Musy. Uno dei ritratti femminili più intensi della storia del teatro. Intanto inaugura oggi alle 18.30 la mostra «Jean Cocteau. Poésie de Théâtre»: saranno presenti Walter Le Moli e la studiosa Elena Fermi.

INIZIATIVA AL BARILLA E AL CINECITY

Festa al The Space: il biglietto è ridotto

Il 8 marzo il cinema è donna. Questa, almeno, l'intenzione dei The Space Cinema di Parma (al Barilla Center e al Cinecity Campus) dove domani sarà attiva una speciale promozione rivolta alle donne che, per tradizione, sono buone frequentatrici di sale cinematografiche e teatri.

Dunque in occasione dell'8 marzo nelle due multisale è prevista una riduzione per le donne: ingresso ridotto di 6,50 euro per le proiezioni normali, 9 euro per il 3D (sono esclusi dalla promozione eventi speciali, anteprime e proiezioni ad invito). ♦



The Space Locandina.

Prime del Teatro

Valeria Ottolenghi

RILEGGERE IL MITO DI ANTIGONE: LA SORPRENDENTE ENERGIA DI CHI SI RIBELLA AL TIRANNO

Sembra tornare la necessità di confrontarsi con il mito di Antigone: nella nostra città con il laboratorio di Andreina Garella per esempio - ed è recente l'incontro con l'intensa realizzazione di/ con Elena Bucchi e Marco Sgrosso. Ed ora l'appuntamento con questa nuova riscrittura/ creazione scenica a cura di Antonio Zanolletti con il Teatro del Cerchio (compagnia e produzione).

Al di là della densità, sempre contemporanea, del testo originario, si avverte forse l'urgenza di riflettere nuovamente sul senso della ribellione che, in nome del diritto naturale, le leggi non scritte, sa raccogliere profonde motivazioni, sorprendenti energie, contro il potere tirannico.

In questa nuova messa in scena, come si intuisce già dal titolo, «L'Antigone», un articolo che denuncia modi

popolari per nominare una persona, l'ambientazione è storicamente definita, un passato nostro, frasi in dialetto, con Creonte che ha il titolo di gerarca (perdendo però così ogni possibilità di avere proprie ragioni in nome dello stato, del bene pubblico?). L'avvio è subito di guerra, carico di violenza e di dolore: il suono delle mitragliatrici, corpi riversi, un gruppo di donne con le immagini dei propri cari. Il pubblico è seduto in quello che abitualmente è lo spazio per l'azione teatrale.

Antigone (Gabriella Carozza) è vestita poveramente, lavora al macello civico, pulisce, con secchio e straccio, il sangue sparso. Ismene, che arriva in bicicletta, cerca di trattenere la sorella dal suo proposito, seppellire Polinice malgrado il divieto: «Non tentare quello che è al di sopra delle tue forze». Il cieco Tiresia è guidato da un bambino e,

«L'ANTIGONE» da Sofocle

CON: Mario Mascitelli, Gabriella Carozza, Mario Aroldi, Massimo Casales, Melina Kalemberg, Simone Baroni

E LA PARTECIPAZIONE DI: Federica Scalari, Martina Vissani, Giuseppe Piccione, Damiano Camarda, Antonella Prencipe, Cristina Rossini, Monica Amaro, Antonio Giordano, Clelia Farneti, Annalisa Cornelli, Rossella Torri, Manuel Amadasi, Giuliana Bossi e il piccolo Riccardo Cavazzini

DOVE: Teatro del Cerchio, repliche il 10 e 11 marzo

GIUDIZIO: ★★★★★

seduto di fianco ad un gruppo di donne al lavoro, racconta, ricorda le parole del coro, dedicate alla complessità misteriosa dell'uomo. Creonte (Mario Mascitelli) è vestito di nero, così come le persone ai suoi comandi. Antigone, condannata, si rivolgerà al pubblico come al popolo di Tebe. Abiti chiari per Emone, che deciderà di suicidarsi di fianco a colei che sarebbe dovuta diventare sua sposa.

Emozionante il dialogo della guardia (Mario Aroldi) con Antigone. Tutto alla fine precipiterà nel cupo dolore. Tiresia crede di poter sapere la verità. E il bambino scrive a grandi lettere «La saggezza è il bene più grande», ma poi torna di corsa per aggiungere un punto di domanda al termine. Mentre la guerra continua. Applausi carichi di partecipazione e di entusiasmo per tutta la folta compagnia. ♦

